

**Sport in tv**  
**NUOTO** Campionati Europei  
**CICLISMO** Coppa del Mondo  
**NUOTO** Campionati europei  
**CANOA** Campionati mondiali  
**PUGILATO** Special il ritorno di Tyson

Tmc ore 14 10  
 Raitre ore 14 25  
 Raitre ore 16 00  
 Raitre ore 17 10  
 Italia1 ore 20 30

# Sport

SPONSORS BEACH WATERPOLO nsa PLUS  
 MAXICONO

**EUROPEI NUOTO.** Prime medaglie a Vienna: Valeria Casprini e le sincronette terze nel fondo e nel concorso a squadre

L'azzurra Valeria Casprini, terza nel gran fondo, bacca la tedesca Buechse e, a destra, la vincitrice Kovacs



## Fatica ed eleganza a fior d'acqua Azzurre di bronzo

Due medaglie di bronzo per l'Italia agli Europei di nuoto a Vienna: sul podio Valeria Casprini nella 5 km di fondo e la squadra di sincronizzato. Bene anche il Settebello: ha battuto la Germania, ora è nei quarti.

■ VIENNA. Due medaglie di bronzo per l'Italia agli Europei di nuoto a Vienna: sul podio nella maratona è salita Valeria Casprini, terza nella 5 km di fondo. Poi in serata hanno bissato la ragazza del sincronizzato a squadre. A dire il vero in questa specialità ci si atteneva qualcosa in più dalle azzurre. Burlando (c'è chi può) si sono lamentate per l'operato dei giudici che - a loro dire - le attribuiscono penalizzazioni ingiustamente. Davanti alle italiane si sono piazzate le russe e la francese.

non è maturato in un'angusta piscina ma in spazi natatori ben più ampi, ovvero dalle acque del Danubio, sede delle gare di fondo e gran fondo. La Casprini non ha tradito le attese della vigilia: il quarto posto che aveva conquistato agli ultimi Europei era una credenziale più che valida per puntare al podio austriaco. Obiettivo centrato: l'italiana al traguardo in 1 ora 1 minuto e 7 secondi è stata preceduta da due sole concorrenti: l'ungherese Rita Kovacs (1h00'38") e la tedesca Peggy Buechse (1h00'50"). Nella stessa gara l'altra azzurra impegnata, la ventiduenne Gisa Naldini, è giunta ottava, staccata di quasi tre minuti e mezzo dalla vincitrice.

portante partire bene. Siamo a metà dell'opera. Si fa per dire. L'Italia infatti non vuole solo baciare il bronzo a Vienna nel fondo ma punta in alto: più in alto. Agli ultimi Europei a livello di nazioni gli azzurri erano piazzati al primo posto (anche se non c'è un titolo a squadre). E oggi si riferiranno nelle acque del Danubio gli uomini azzurri impegnati nella 5 km di fondo. Il campione italiano Claudio Galgani, 29 anni, già vice campione europeo nel 1993 è il più accreditato: poi ci sono il pisano Samuele Pampano e il trentino Dino Sonni. Ma l'uomo di punta del fondo azzurro è Dario Faraoli, campione uscente della 25 km quarto ai Mondiali di Roma a settembre: il suo turno per andare a caccia di una medaglia pregiata è mercoledì prossimo. Per continuare la tradizione di fondisti azzurri vincenti, ieri intanto è stato assegnato anche il titolo del trampolino maschile da 3 metri: oro al russo Saulin, argento al tedesco Hempel e bronzo all'ucraino Volodkov.



Un tuffo di Francesca D'Oriano, prima delle eliminatorie dalla piattaforma

Kienzie/Agf

### Francesca D'Oriano: il podio visto dalla piattaforma

Francesca D'Oriano (nella foto) a Vienna sogna oggi nella finale della piattaforma una medaglia e alla sua portata. Ieri la tuffatrice azzurra nelle eliminatorie e in semifinale ha stupito tutti per la sicurezza con cui si è esibita: addirittura, nel primo turno disputato nella mattina, l'italiana aveva chiuso al comando della graduatoria provvisoria, un piazzamento del tutto inatteso, considerato il periodo non proprio fortunato per gli italiani in questo sport. Poi, però, nelle semifinali del

pomeriggio la D'Oriano all'ultimo turno di tuffi è stata superata dalla russa Svetlana Timoshina, attenta, questa, indicata dagli addetti ai lavori come favorita per il titolo europeo. La finale è in programma oggi pomeriggio, alle 18. La D'Oriano si presenterà in piattaforma con l'obiettivo di difendere il secondo posto o, comunque, di non scendere dal podio, che per ora è solo ipotetico. L'oro, purtroppo, non sembra proprio alla portata dell'azzurra.

### Minacce a Tyson prima del match «Lo uccideremo»

Minacce non conformate ma tali da mettere in allarme e far potenziare i servizi di sicurezza intorno al MGM Grand Hotel di Las Vegas che la notte scorsa ha ospitato il match del ritorno sul ring di Mike Tyson. E proprio Tyson sarebbe l'oggetto di minacce, «lo vogliamo morto», lanciate da ignoti o trasmesse da una radio del Nevada. Che Tyson avesse dei nemici, le femministe in prima fila, non è una novità, ma che fosse oggetto di avvertimenti o di attentati più o meno annunciati cosa cui non crede la polizia di Las Vegas. Lo stesso pugile che non sale sul ring dal 28 giugno 1991, non è apparso neppure alla notizia dell'offerta del security service. Ha detto di pensare solo al match con Peter McNeeley. «Lo metterò knock out», ha assicurato in un momento di mistico rilassamento. «Ho lavorato duro per questo combattimento, sono in grande forma e lo butterò giù. Sono pronto per combattere. E il momento della mia chiamata a Dio, ed è quello che fare, è l'unica cosa che mi interessa fare».

## Gente di mare che non sa nuotare

La canottiera non quella di Bossi ma invece di chi (muratori e contadini soprattutto) l'indossava sino a un paio di decenni fa come divisa di lavoro estiva. Fra appunto la canottiera (o il calzoniccio) con il pantalone sandalo a stabilire il discorso di ordine sociale degli abbronziati, a contrassegnare epideemicamente il lavoratore dal vacanziero a certe arti, chi il sole lo prendeva chino sui capelli o sulle impalcature, e chi al contrario se lo gustava seduto ai bordi di una piscina o di steso sulla spiaggia tra un tuffo e una nuotata. Ricordo che ancora nei primi anni Settanta durante le dimanche marine (guardando arrivarvi i pendolari del turismo di massa) si potevano stabilire le loro province: sociali e professionali proprio guardando il corpo in bignoni da bagno. Il segno della canottiera era inconfondibile ma c'era anche quello dell'omologo delle mezze maniche delle stoffe colorate che viaggiava in quel colore brucio fuori dal finestrino

GIORGIO TRIANI  
 dell'automezzo (i camionisti) e rappresentante di chi veniva da zone rurali o vicereali e bianche come un pesce lesso senza nemmeno il segno dell'ovale verde in testa. In quegli anni, con la botte e i tuffi, c'era invece nelle piscine e lungo i bagnasciuga si vedono solo per sole che senza più distinzioni di sesso di età di corporatura gli stoffi offrono un'identità fluida sbiancata che omologava i suoi linguaggi. Le pratiche corporali abbronzite dei totali offrivano a prezzo di un sistematico spensierato, solo che sempre più scendeva in terra. E la lingua sopra il filo di seriazione naturale. I tuffatori non sono diventati un genere psico-sociale esclusivo da presentarsi con poche eccezioni solo nelle ore in cui riservano alle società sportive. Nell'acqua ci si bagna e ci si stacca, in un'angoscia che si lascia per poter contribuire a sopportare il sole. Altrimenti

lucertole, ad arrostire per bene sopra e sotto affinché la cottura e la doratura si siano perfette. Ma è in via al mare che questo fenomeno si palesa in modi che di nuovo segnano una profondità di trasformazione dei comportamenti balneari. Tutto (dall'assistenza stagionale al gioco degli sguardi) si diversifica e avviene sulla spiaggia e ancor più nell'entroterra. Il mare è sempre più un fondale, un pretesto. Se consideriamo infatti le nuotatrici di 40-50 anni fa o anche solo del passato prossimo si vedono come insieme, aggruppate, a tonde piattissime in mezzo alle onde, minuziosamente le installazioni stagionali di fontane e arcate, e un bagno di nuoto e pallanuoto. E comunque l'occupazione in attività di mare si spinge a fino a 200-300 metri dalla battigia. Di questi tempi invece di nuotatori che nuotano in gruppo o in fila, si vedono più spesso nuotatori che si nuotano in coppia o in gruppo, e ad andare in coppia il

mondo europeo non è più un fatto. E rimasta solo la memoria di bagnanti. Oggi si limitano ad occupare i primi metri di mare, in un'area di immobilità infantile. Colpa del bagnante unificato? Ma anche di un profondo mutamento delle sensibilità collettive che nelle specificità anziché immergersi preferiscono scivolare sulle onde con il favoloso Flyboard. La barca a vela è un motore gli scivoloni della battigia e del recupero. E il mare non è più un'attività di bagnanti ma un'attività di bagnanti. E il mare non è più un'attività di bagnanti ma un'attività di bagnanti. E il mare non è più un'attività di bagnanti ma un'attività di bagnanti.

**LOTTO**

BARI	42 82 76 6 4
CAGLIARI	29 48 74 84 45
FIRENZE	43 23 11 59 13
GENOVA	12 83 24 75 29
MILANO	2 37 32 15 6
NAPOLI	51 82 12 3 8
PALERMO	88 57 55 78 2
ROMA	4 5 41 71 33
TORINO	39 31 82 22 3
VENEZIA	2 9 56 66 23

X 1 X 1 1 X 2 1 X 1 2 1

LE QUOTE: al 12 L 93 337 000  
 agli 11 L 1 854 000  
 al 10 L 168 000

**UN AMICO in più**  
 giornale del LOTTO  
 è in edicola il mensile di SETTEMBRE

**ESTRATTO (ex ambata)**  
 Lottino a 5 numeri: 12000 che per estrazione si intende l'ultimo numero solo in una regione determinata e che lo suo estrazione avviene il venerdì di 11 23 volte lo giocato.  
 New tutti sono però che negli ultimi 5 e 6 questi ultimi sono i numeri estratti e i numeri estratti sono i numeri estratti e i numeri estratti sono i numeri estratti.